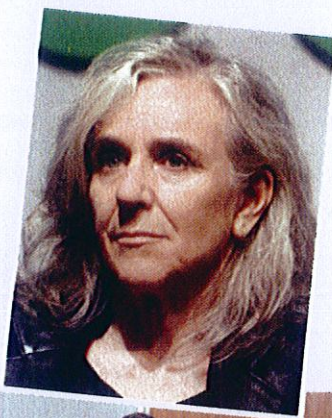


SE NE PARLA

tempo SCADUTO

L'età è la nuova discriminante che penalizza le donne. Che per affermarsi devono per prime imparare ad accettarsi

L'elenco (purtroppo) è lungo, per non dire lunghissimo. E annovera tra le fila **giornaliste e modelle, attrici e persino sportive**. Ultima in ordine di tempo Serena Williams presa di mira con parole durissime durante una trasmissione televisiva da un ex tennista, proprietario della società che controlla i diritti del torneo di Madrid, per via del suo peso ma anche della sua età. Perché è proprio attorno **al tema degli anni** che negli ultimi tempi pare giocarsi la partita della discriminazione, con le donne che come sempre ne escono sconfitte.



A sinistra, la giornalista Giovanna Botteri presa di mira per il suo look e, sotto, le cinque giornaliste americane.



usa e getta

Demi Moore

L'esempio delle cinque giornaliste della rete televisiva New York 1 fa tristemente scuola: dopo un lungo braccio di ferro giudiziario durato un anno, le professioniste, tutte donne tra i 40 e i 62 anni, si sono dimesse dopo aver raggiunto un accordo con l'emittente che, adducendo un presunto processo di modernizzazione, voleva sostituirle con colleghe più giovani. «Quello su cui riflettere è il fatto che

le giornaliste abbiano dichiarato di essersi sentite trattate come merce scaduta, un'affermazione che inquadra la tendenza a considerare la donna come un oggetto che si può tranquillamente buttare» afferma la dottoressa Luciana d'Ambrosio Marri, sociologa del lavoro a Roma, autrice di varie pubblicazioni su temi femminili tra cui *Effetto D e Conflitti*.

professioniste, non modelle

L'ambito lavorativo è sicuramente il primo dove l'age shaming ha gioco facile nel mondo femminile.

«Mentre per gli uomini anzianità significa esperienza, ancora oggi quando si parla di una professionista si focalizza l'attenzione non

sulle competenze, che dovrebbero essere il criterio base di valutazione nel mondo del lavoro, ma su altri fattori visibili all'esterno, l'età e persino l'aspetto come ha dimostrato il recente caso della giornalista televisiva Giovanna Botteri attaccata

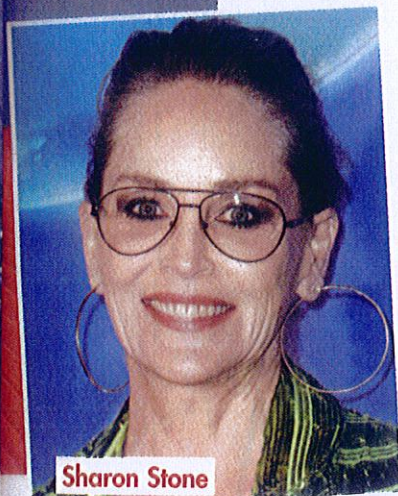
duramente, durante i collegamenti da Pechino in pandemia, per un look ritenuto poco curato, senza minimamente prendere in considerazione la professionalità di una giornalista di grande spessore» continua l'esperta.

SENZA LIMITI

«Tutto ruota attorno al fatto che la donna viene percepita più come un oggetto del desiderio che come un soggetto pensante, portatrice di competenze, da giudicare solo per quello che dice e che fa e non per come è esteriormente» continua l'esperta. «È proprio per questo che alle donne è vietato invecchiare: se non vogliono essere messe da parte devono stare al passo, mantenersi giovani a ogni costo per non deludere le aspettative maschili, con risultati che finiscono per essere disastrosi dentro di sé e persino patetici fuori». Vale nel mondo del lavoro, ma non solo. «Nella nostra società anche la sessualità sembra avere una data di scadenza: a una certa età a una donna non è più concesso nulla, né di piacere, né di provare piacere» osserva la sociologa.

rovesciare gli schemi

Ma c'è chi non ci sta. «Al di là del fatto che servirebbero più uomini coraggiosi e intelligenti capaci di considerare le donne in base al loro valore, è partendo da se stesse che si può rovesciare a proprio favore la situazione» spiega l'esperta. «Le donne, a parità di studi, sono più preparate, competenti e hanno un vantaggio: quello di poter giocare con l'abbigliamento, il trucco, i capelli e possono decidere di farlo, a qualunque età, non per piacere e compiacere qualcun altro ma solo per se stesse, rivendicando a pieno titolo il piacere di piacersi e volendo anche di piacere».



Sharon Stone

ANDARE controcorrente

Il messaggio è continuo, martellante: con l'età non cambia nulla. Ma le donne sanno che non è così. È ancora una volta un modo, sottile ma potentissimo, per spingerle verso una sorta di giovinezza senza fine. «Lo schema si può comunque rompere» continua la sociologa. A partire anche da particolari che solo

all'apparenza possono sembrare banali ma che in realtà sono portatori di un messaggio importante. «Prendiamo il caso dei capelli bianchi che negli uomini godono dell'attributo del fascino maturo mentre nelle donne, almeno fino a qualche tempo fa, facevano solo vecchia» commenta l'esperta.

Christine Lagarde



Carolina di Monaco



Helen Mirren



total white

Qualcosa però sembra essere cambiato. Partito da attrici come Meryl Streep e Helen Mirren fino a personaggi di spicco come Carolina di Monaco, l'input di bandire la tinta è arrivato a qualunque donna decida di mostrarsi come è, accogliendo il bianco come una dichiarazione di accettazione, di maturità e di orgogliosa normalità piuttosto che di vecchiaia» aggiunge d'Ambrosio Marri.

Alberta Mascherpa